



Christo e Jeanne-Claude. Projects

L'installazione sonora

L'installazione sonora, a cura di *Avant-dernière pensée*, intende creare una corrispondenza ideale tra le opere di Christo e Jeanne-Claude e la musica di Arvo Pärt.

Così come i progetti di Christo e Jeanne-Claude sembrano suggerire la possibilità di osservare la realtà - fatta di spazi, architetture, forme e luci - con occhi che si rinnovano già *nell'attesa*, allo stesso modo la musica di Arvo Pärt ricerca l'ascolto di ogni suono con spirito nuovo, ancora prima dell'esecuzione stessa.

“Un compositore deve spesso aspettare a lungo per la sua musica, è come un'anticipazione sublime” dice Pärt quando, dopo un lungo periodo di riflessione sul suo rapporto con la sperimentazione, immagina un *linguaggio* compositivo che tende all'essenza della musica occidentale, verso un ideale di semplicità e purezza.

Nello stile *tintinnabuli* (*tintinnabulum*, campana), due voci - una melodica e l'altra costituita sulle note della triade di un accordo - oscillano tra consonanza e dissonanza, componendo una monade in cui *“uno più uno è uguale a uno”*. Grazie a un inedito sistema di diffusione in quadrifonia, appositamente realizzato in ogni sala, l'installazione sonora ricostruisce questa unità duale attraverso la distribuzione nello spazio dei differenti flussi sonori, in una dimensione percettiva in cui la musica è *relazione* con il luogo e *passaggio*, nel tempo, da progetto a suono.

“Tutto ciò che è superfluo deve essere lasciato da parte”, dice ancora Pärt, per *“concentrarsi su ogni singolo suono, così ogni filo d'erba sarà importante come un fiore”*.

Arvo Pärt libera la musica dalla necessità dell'ascolto offrendo suono al silenzio, così come Christo e Jeanne-Claude sottraggono l'opera d'arte alla vista, restituendo forma all'invisibile. *Velare è svelare*. Nascondere diventa un gesto d'amore.

Come tacere.



Brani:

- **Nella sezione dedicata al Nouveau Réalisme**, *Für Alina* (1976): un'opera piccola e significativa, che riporta l'indicazione "*Ruhig, erhaben, in sich hineinhorchend*" (*Calmo, sublime, ascoltando se stesso*).
- **Nella sezione dedicata alla Land Art e all'Environmental Art**, *Spiegel im Spiegel* (1978): secondo il compositore, è come "*tornare a casa dopo essere stato via*".
- **Infine, per le opere di Christo e Jeanne-Claude**, *Silentium*, secondo movimento di *Tabula rasa* (1977): Scive Pärt: "*Se qualcuno si avvicina al silenzio con amore, allora questo può dare vita alla musica*".

INFO

Castello di Miradolo, via Cardonata 2, San Secondo di Pinerolo (TO)

0121 502761 www.fondazionecosso.com

UFFICIO STAMPA

LaWhite, press office and more – castellomiradolo@lawhite.it

Silvia Bianco: silvia@lawhite.it – 333 809 8719

Simona Savoldi: simona@lawhite.it – 339 659 8721

Roberta De Vitis: roberta@lawhite.it – 347 966 0925

Fondazione Cosso – Stefania Spinnato: ufficiostampa@fondazionecosso.it - 338 947 6886